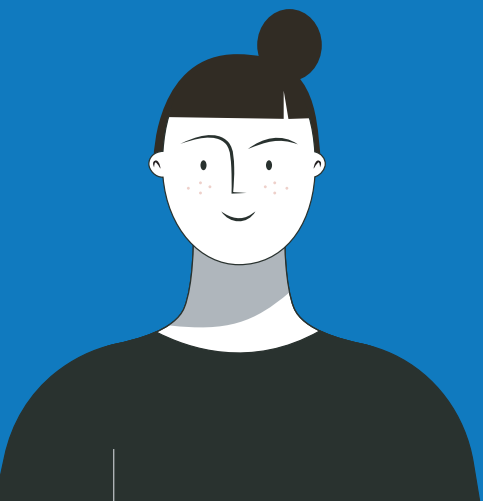
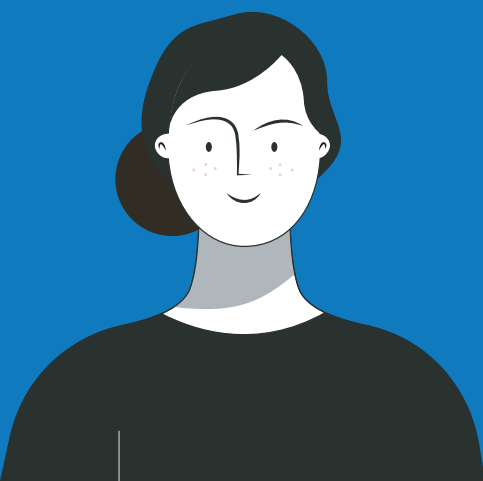




associazione
Casa delle Donne
contro la violenza



bilancio
sociale
2022



PREMESSA

INTRODUZIONE

1. LA "CASA DELLE DONNE CONTRO LA VIOLENZA" SI PRESENTA

- 1.1. Chi siamo
- 1.2. Mission
- 1.3. Valori
- 1.4. Organizzazione
 - 1.4.1. Risorse umane
 - 1.4.2. Servizio civile
 - 1.4.3 Organigramma
- 1.5. Supervisione e Formazione
- 1.6. Riunioni

2. ATTIVITÀ

- 2.1. Centro anti violenza
- 2.2. Progetto AutonoMie "Semira Adamu"
- 2.3. Progetto OLS, "Oltre la strada"
- 2.4. Progetto Rielaborando
- 2.5. Centro anti violenza di Vignola e Sportello di Pavullo nel Frignano
- 2.6. Sportelli anti violenza Unione dei Comuni del Sorbara
- 2.7. Altri progetti
 - 2.7.1. Laboratori scuole
 - 2.7.2. Progetto Carcere
 - 2.7.3. Progetto InFormAzione in collaborazione con il Coordinamento Regionale dei Centri Anti violenza
 - 2.7.4. Fundraising: agende, felpe, magliette, gadget. Coinvolgimento aziende e altri soggetti del territorio
 - 2.7.5. Progetto sostegno alla Maternità
 - 2.7.6. Osservatorio interno

3. SOSTENIBILITÀ / FONTI DI FINANZIAMENTO

- 3.1. Fonti di finanziamento e convenzioni
- 3.2. Fnanziamenti indiretti

4. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- 4.1. I nostri stakeholder
- 4.2. Attività di sensibilizzazione

5. LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

- 5.1. Lo stato patrimoniale al 31.12.2022
- 5.2. Il bilancio economico per competenza 2022

CONCLUSIONI

premessa

Il 2022 è stato l'anno che ha lasciato alle spalle la pandemia, ma che ne ha dovuto gestire strascichi e conseguenze, in particolare sulla vita delle donne, nei crescenti e impari carichi di cura, nella complessità ad acquisire e/o riconquistare libertà personali nelle crescenti violenze riscontrate nelle relazioni affettive, sia in termini quantitativi sia qualitativi.

Sempre più donne hanno scelto di intraprendere percorsi di libertà e nel 2022 ben 632 si sono rivolte ai nostri Progetti, di cui 440 ai Centri e Sportelli antiviolenza gestiti dall'Associazione.

Le modalità di lavoro non sono mutate ma le competenze, le esperienze e il patrimonio culturale associativo si sono arricchiti di entusiasmi con nuove volontarie, servizio civiliste, operatrici, attiviste e con nuovi percorsi formativi e progetti associativi.

È rimasta la fatica del dover affrontare quotidianamente il problema della violenza maschile sulle donne, delle violenze razziali e istituzionali con risorse e convenzioni da ri-conquistare ogni anno per produrre libertà e cambiamento.

introduzione

Redigere il Bilancio sociale comporta un investimento importante di energie ripagato dal desiderio di dare visibilità alle esperienze, alle fatiche, all'impegno e alla creatività associativa. Quella che presentiamo è la terza edizione del bilancio dell'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ODV di Modena. Con questo strumento ci prefiggiamo di far conoscere le attività svolte dalla nostra associazione attraverso i suoi progetti: il Centro Antiviolenza (CAV), il progetto Oltre la Strada/Oltre lo Sfruttamento (OLS), il Progetto AutonoMie "Semira Adamu" e il progetto Rielaborando, oltre a tutte le altre iniziative promosse a favore delle donne dal 1991 ad oggi. Redigere un Bilancio sociale non solo è una scelta politica, con cui intendiamo rendere pubblico l'impiego delle risorse erogate in tutti questi anni da parte di soggetti pubblici e privati istituzioni, aziende, fondazioni, enti, altre associazioni, singoli cittadini/cittadine, ma anche un'occasione per condividere una riflessione che metta in luce il complesso quadro di interdipendenza fra fattori culturali, economici e socio-politici alla base delle nostre attività quotidiane. Nel 2021 lo abbiamo fatto anche attraverso una mostra e il documentario "Sororidad: Trent'anni contro la violenza", realizzate in occasione dei 30 anni di attività del Centro antiviolenza.

Nei nostri 31 anni di attività abbiamo sostenuto e accompagnato moltissime donne nei percorsi di uscita dalla violenza maschile e ci siamo accorte di quanto le forme in cui essa si manifesta e le cause che la generano siano diventate più complesse. Accanto alla perdurante radice culturale legata ad una struttura sociale di stampo patriarcale che genera e sostiene la disparità di potere fra uomini e donne, nel tempo sono emerse altre forme di violenza di tipo strutturale che agiscono in modo specifico sulle donne. Ad esempio la globalizzazione ha portato anche nella nostra città gli effetti della povertà e dell'emarginazione sociale, dei cambiamenti climatici e dei diritti negati all'istruzione, alla nutrizione, alla cura e alla protezione. Sebbene si tratti di disparità e disuguaglianze che si sono verificate in altre parti del nostro pianeta e che possono colpire anche gli uomini, esse si manifestano in modi specifici sulle donne e sono il portato di un sistema economico globale, di cui l'Occidente economicamente più sviluppato ne è al tempo stesso concausa, parte integrante e privilegiata. Tali fenomeni sono le principali cause della migrazione, della fuga, della discriminazione e dello sfruttamento che le donne di origine straniera continuano a subire anche sul nostro territorio.

Col passare degli anni, dunque, ci siamo accorte di come la violenza sulle donne assumesse forme sempre più diversificate, molteplici e stratificate: non più solo la violenza "domestica" che si manifesta nelle relazioni di intimità delle coppie eterosessuali, ma ad esempio anche la violenza più "strutturale" e "istituzionale", dove la controparte che esercita il potere e nega i diritti e l'autonomia alle donne è qualcosa di più sistemico.

Tutto ciò sta modificando anche il nostro modo di lavorare: oltre a sostenere le donne nel loro percorso di emancipazione e libertà dal partner violento, ci accade sempre più spesso di lottare al loro fianco anche contro la vittimizzazione secondaria da parte delle istituzioni nelle cause legali civili e penali. Inoltre, sosteniamo le donne contro la precarizzazione e lo sfruttamento messi in atto dal mercato del lavoro che spesso le include in posizioni marginali e sottopagate. Infine ci scontriamo contro la discriminazione operata dal mercato immobiliare che rende quasi impossibile per una donna che ha subito violenza trovare un alloggio, soprattutto se straniera e con figli a carico.

Anche la pandemia da Covid-19 ha continuato ad avere un impatto sui percorsi di uscita dalla violenza delle donne e sul nostro lavoro.

Vogliamo ricordare un aspetto importante del cambiamento che ha riguardato la nostra sede, quando, su richiesta delle associazioni, il Comune di Modena ha

risposto con una proposta, che ha dato luogo al trasferimento, dal 2019, a Villa Ombrosa insieme alle altre associazioni femminili del territorio. Questo dimostra che la battaglia per il contrasto alla violenza sulle donne non può prescindere da una battaglia più ampia di tipo culturale e politico come appunto dare visibilità a un'azione comune delle associazioni.

Il Bilancio sociale che presentiamo in queste pagine vuole essere solo l'inizio di una riflessione più ampia che comprenda tutti gli aspetti che abbiamo citato e che dia conto del cambiamento che stiamo vivendo. Esso è strutturato in sei parti. La prima è dedicata all'associazione, alla sua storia e alla sua struttura, alla quantificazione delle ore delle operatrici e delle volontarie che rendono possibile la vita quotidiana dei diversi progetti. La seconda parte si concentra su una descrizione più puntuale e dettagliata di tutti i servizi e le attività destinate alle donne che ne fanno richiesta. La terza sezione connette invece le attività presentate con i dati finanziari, per tracciare la sostenibilità che l'Associazione persegue, in relazione costante e continua con il territorio. La rete dei soggetti che a vario titolo collaborano con l'Associazione e/o sono coinvolti nei percorsi di sostegno alle donne è invece approfondita nel quarto paragrafo. Seguono poi il bilancio economico i grafici e le conclusioni.



Accanto alla perdurante radice culturale legata ad una struttura sociale di stampo patriarcale che genera e sostiene la disparità di potere fra uomini e donne, nel tempo sono emerse altre forme di violenza di tipo strutturale che agiscono in modo specifico sulle donne.

1.1. Chi siamo

L'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ha origine nel 1990, quando un gruppo di donne femministe decide di rispondere al crescente bisogno di aiuto per le donne vittime di violenza nel territorio modenese. Nel 1991 viene stipulata una Convenzione con il Comune di Modena ed aperto il centro antiviolenza "Casa delle Donne contro la violenza", in grado di accogliere e aiutare concretamente le donne vittime di violenze di vario genere. Modena, è stato uno dei primi Centri antiviolenza aperti in Italia.

Gli anni '90 sono caratterizzati da un continuo aumento delle donne che chiedono aiuto e l'attività dell'Associazione è rivolta a far emergere il fenomeno della violenza maschile sulle donne. Verso la fine degli anni '90 l'Associazione inizia a porre l'attenzione sulle altre forme di violenza che le donne subiscono: la tratta, lo sfruttamento sessuale e le discriminazioni verso le donne migranti, proponendo nuovi progetti. Nasce così nel 1997 il Progetto Oltre la Strada e successivamente nei primi anni 2000 il Progetto "Casa delle donne migranti Semira Adamu". Entrambi i Progetti vengono sostenuti da Convenzioni con il Comune di Modena. Nel 2000 l'Associazione si trasforma in ONLUS. Nel 2004, per far fronte ai bisogni lavorativi delle donne inserite nei Progetti dell'Associazione, nasce Rielaborando.

I decenni seguenti sono caratterizzati da una continuità delle attività e un aumento costante delle donne coinvolte nei vari Progetti, come indicato in grafico n. 1. L'Associazione inoltre porta avanti attività di ricerca sul fenomeno della violenza maschile.

La nostra Associazione è socia fondatrice dell'Associazione nazionale che D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza), rete nazionale formata da 87 organizzazioni che gestisce 106 Centri antiviolenza in tutta Italia, riconoscendosi in una metodologia di accoglienza femminista e basata sulla relazione tra donne. Nel 2009 è socia fondatrice anche del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia Romagna.

Dal 2016 l'Associazione ha aperto un secondo Centro antiviolenza in Convenzione con l'Unione Terre di Castelli a Vignola ed uno sportello d'ascolto collegato a Pavullo nel Frignano.

Nel 2020 entra in vigore il Codice del Terzo Settore e l'Associazione diventa una Organizzazione di Volontariato (ODV) iscritta nel Registro Regionale.

Da gennaio 2022 pur restando l'intitolazione "Semira Adamu" cambia mandato e nome il progetto Casa delle donne migranti, diventando progetto Autonomie, dedicato a donne di origine straniera e italiana, il progetto perde inoltre l'appartamento di alta autonomia, che poteva accogliere fino a 5 donne e 2 loro figli/figlie minorenni.

Nel giugno 2022 l'Associazione ha aperto due Sportelli antiviolenza, a Nonantola e a Castelfranco Emilia, in Convenzione con l'Unione dei Comuni del Sorbara.

Nel 2022 l'Associazione fa parte di diritto nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

1.2. Mission

L'Associazione si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di tutela dei diritti civili delle donne, al fine di rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica alle donne ed ai minori all'interno e fuori la famiglia, approfondendo la ricerca, la riflessione, il dibattito per promuovere azioni in modo continuativo, attivo e diretto sulla violenza nei confronti delle donne, nell'ottica della differenza di genere (art. 2 dello Statuto).

1.3. Valori

L'Associazione fonda i propri valori sulla solidarietà sociale e sulla tutela dei diritti civili delle donne anche attraverso spazi di riflessione, favorisce l'accesso delle donne alla conoscenza delle normative e delle politiche che le riguardano; promuove progetti e aderisce a gruppi in collaborazione con altre associazioni; prevede anche momenti di formazione rivolti alle socie e alle volontarie attraverso la discussione e la riflessione collettiva sulla metodologia del lavoro; individua le risorse economiche atte a garantire la realizzazione di tutte le attività. I valori associativi fanno riferimento in particolare ai principi elencati nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica "Convenzione di Istanbul" ratificata dall'Italia con la legge n.77/2013.

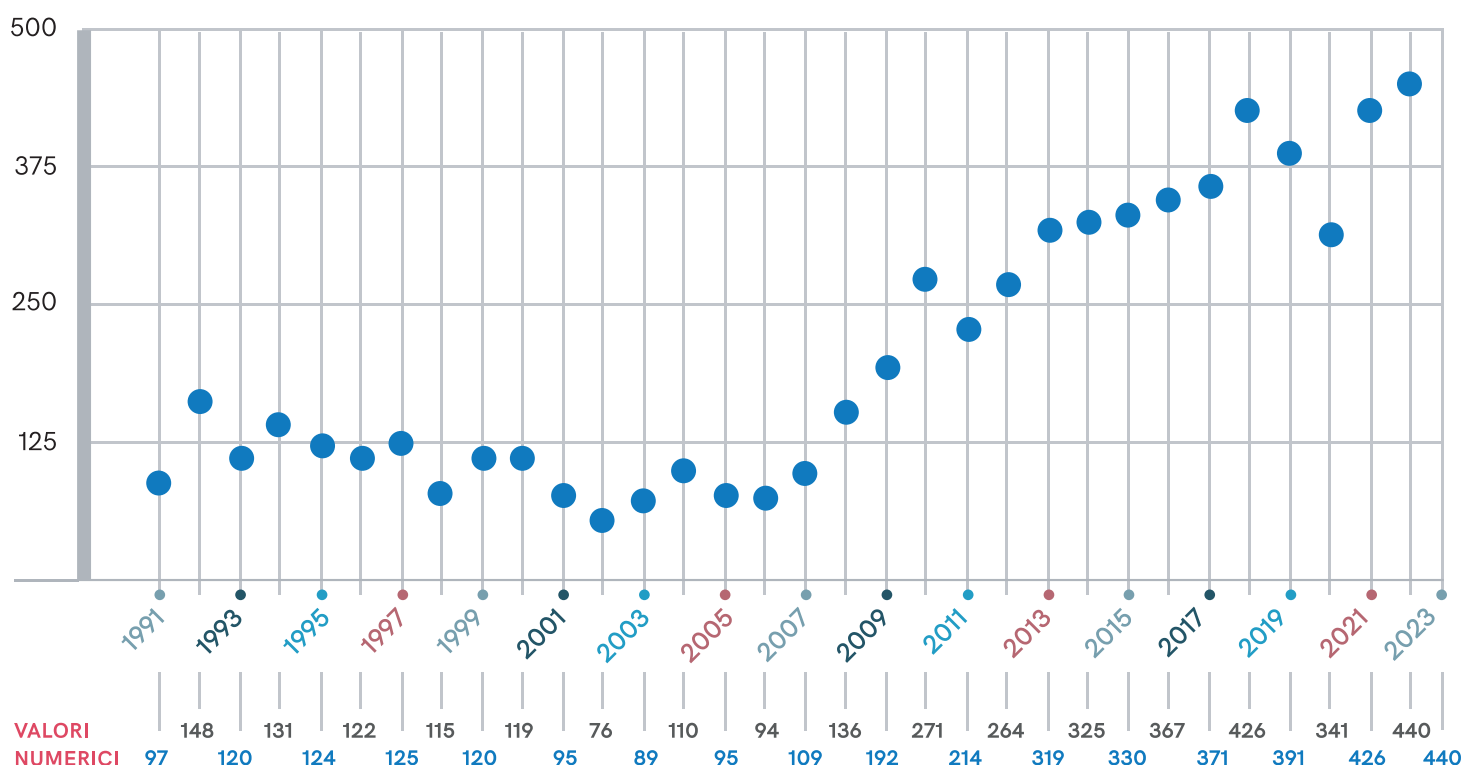
L'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" condivide il Codice etico della Rete D.i.Re, in particolare la metodologia d'intervento, che integrata con la metodologia del proprio Centro antiviolenza, si basa su alcuni principi chiave: centralità della donna e della possibilità di affermare i suoi diritti e quelli delle proprie figlie e figli, accoglienza, ascolto non giudicante, protezione, empowerment, accompagnamento verso l'autonomia.

L'Associazione, mantenendo la propria autonomia valoriale, progettuale e operativa, condivide i valori de "La Casa delle donne di Modena" di Villa Ombrosa, che ospita 6 associazioni femminili compresa la nostra, pubblicati nella "Carta degli Intenti".

Cronologia eventi della Associazione e numero donne accolte

Il grafico evidenzia il numero delle donne accolte nei vari anni.

L'aumento evidente dal 2008 è stato determinato dalla diversa modalità di rilevazione dei dati dell'accoglienza: oltre alle donne accolte in presenza i dati sono relativi anche all'accoglienza telefonica. Dal 2016 al 2018 si erano aggiunti i dati dello sportello di Castelfranco Emilia e Medolla. Dal 2016 si sono aggiunti i dati del Centro Antiviolenza di Vignola e dello Sportello di Pavullo ancora attivi e dal 2022 i dati degli Sportelli antiviolenza "donne contro violenza" di Nonantola e Castelfranco Emilia.



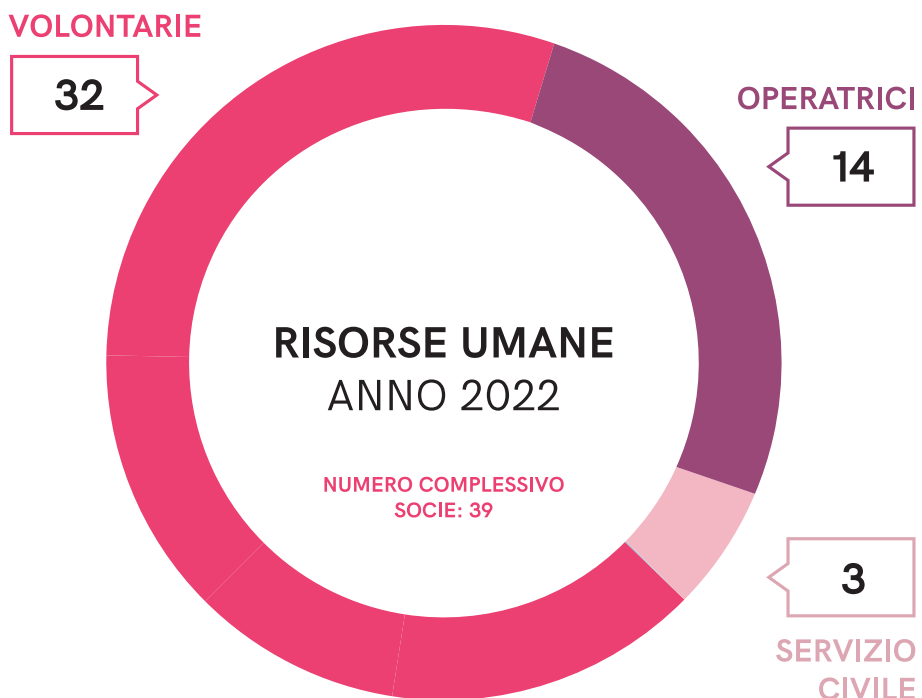
1.4.1. Risorse umane

Per Operatrici si intende il personale con contratto a tempo determinato o indeterminato.

Per Volontarie si intendono persone che operano gratuitamente e che hanno frequentato l'apposito corso di formazione organizzato annualmente dall'Associazione; le ore totali svolte nel 2022 dalle volontarie ammontano a 16.500.

Il Servizio Civile è composto da persone che aderiscono al progetto nazionale in collaborazione con ARCI.

Le Socie sono tutte coloro che militano in Associazione da almeno 6 mesi e che successivamente si iscrivono.



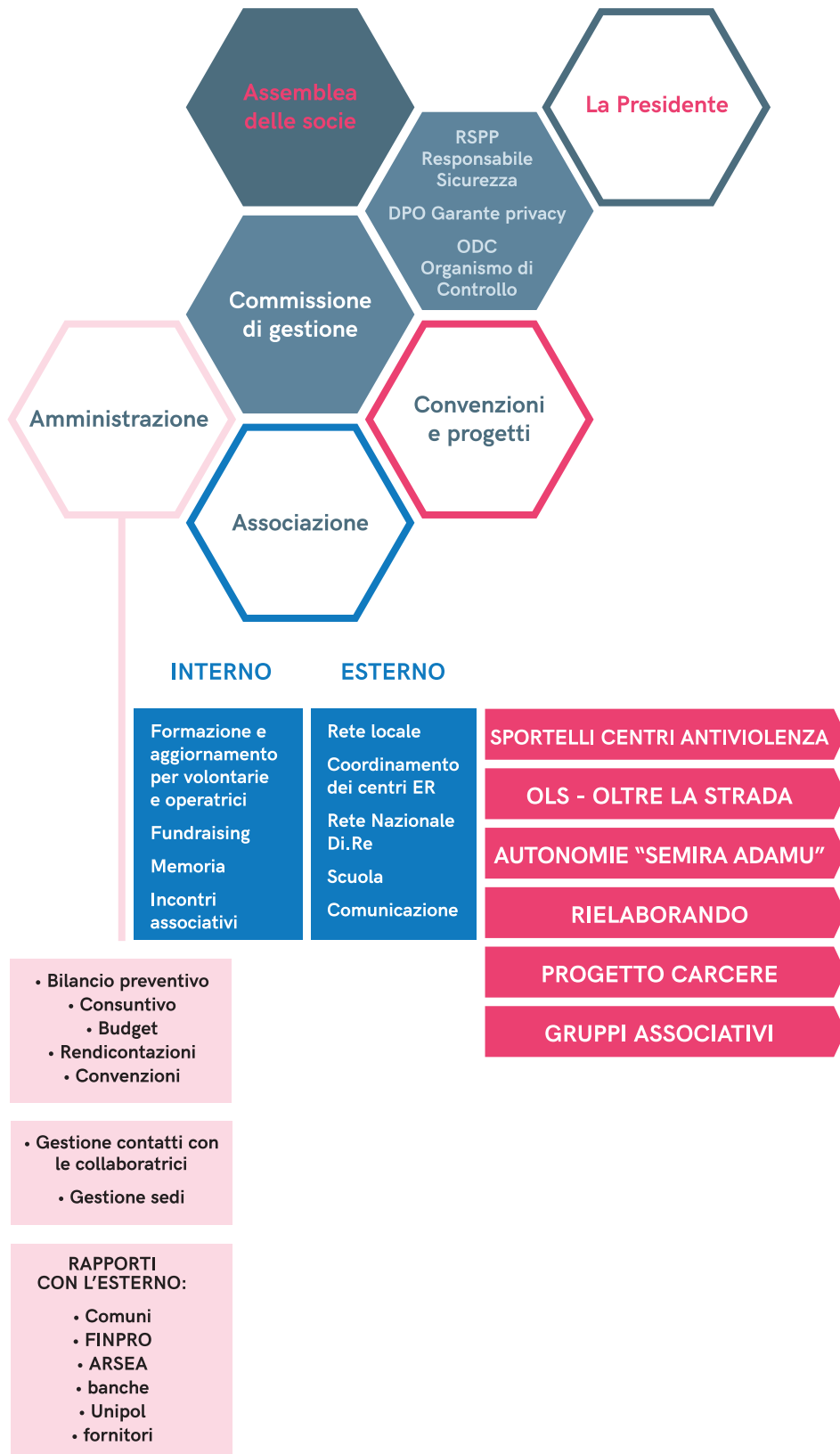
1.4.2. Servizio civile universale

Da qualche anno l'Associazione partecipa alla convenzione con il servizio civile, ospitando 3 volontarie all'anno, che supportano le attività quotidiane dei centri.



1.4.3. Organigramma

Per rete locale vedere grafico n. 10
 Ogni settore ha una referente che si occupa di coordinare le relative attività.



1.5. Supervisione e Formazione

SUPERVISIONE

Le operatrici partecipano una volta al mese alla supervisione di 3 ore con una supervisora esterna. La supervisione è uno strumento importante per sostenere le operatrici a livello professionale ed emotivo nei momenti di impasse relativi al lavoro di accoglienza. Il lavoro è concentrato prevalentemente sulle problematiche e sulle difficoltà legate alla relazione che si instaura tra le operatrici e le donne accolte.

FORMAZIONE

L'attività di formazione è permanente. Alle operatrici e volontarie della nostra associazione viene richiesta dalla Regione Emilia-Romagna la partecipazione ad eventi di formazione organizzati all'interno dell'Associazione e/o con interventi di figure esterne, per un totale di 16 ore annue per le operatrici e per le volontarie.

NEL 2022 SONO STATE ORGANIZZATE I SEGUENTI CORSI DI FORMAZIONE ELENCATI NELLA TABELLA N. 2 PER UN TOTALE DI 70,5 ORE

TITOLO	DATA
"RETI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE"	14/01/2022
Formazione interna "LA NUOVA SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI COME STRUMENTO DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA"	20/01/2022
Formazione interna "LA NUOVA SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI COME STRUMENTO DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA"	27/01/2022
Formazione interna "LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL S.A.R.A"	17/02/2022
Webinar "VIOLENZA ASSISTITA ED ESTREME CONSEGUENZE: LINEE DI INTERVENTO INTEGRATO PER GLI ORFANI SPECIALI"	Dal 03/02/2022 al 10/03/2022
Webinar "ACCOGLIENZA E ASSISTENZA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE" Ausl Piacenza	Piattaforma e-learning
Formazione interna "LE RIFORME DEL DIRITTO DI FAMIGLIA E L'IMPATTO SUI PERCORSI DELLE DONNE"	30/05/2022
Formazione interna "LA NUOVA SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI COME STRUMENTO DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA"	03/06/2022
Webinar "PERMESSI DI SOGGIORNO NELLA CRISI DELL'UCRAINA"	17/03/2022
Webinar "LA NUOVA PROCEDURA FLUSSI DOPO IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI: ANALISI PRATICA"	12/07/2022
Webinar "LA FIGURA DEL VOLONTARIO: INQUADRAMENTO TIPOLOGIA, COMPATIBILITÀ, RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE"	
SEMINARIO METODOLOGIA COORDINAMENTO REGIONALE "L'operatrice di accoglienza tra politica e servizio"	01/10/2022
SEMINARIO COORDINAMENTO REGIONIONALE SULL'OSSERVATORIO: "Venticinque anni di storia dell'Osservatorio del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna: che cosa è cambiato? Verso dove vogliamo andare?"	29/10/2022
Seminario online "Presentazione della relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale..."	17/11/2022
Evento D.i.Re "La parola delle donne- Vittimizzazione secondaria. Criticità e buone pratiche". Online.	19/11/2022
Formazione Regione su "Fondo Emiliano Romagnola per vittime di reato e Fondo Statale"	19/12/2022

1.6. Riunioni

Dall'anno 2022 abbiamo ripreso le comunicazioni in presenza.

Gli incontri hanno avuto una cadenza regolare, nello specifico il coordinamento dei progetti si è svolto una volta a settimana, il coordinamento interprogettuale una volta ogni 15 giorni, la supervisione con una psicologa esterna una volta al mese.

A livello associativo sono state fatte numerose assemblee, incontri settimanali di riflessione sui vari tipi di violenza (istituzionale, strutturale e interpersonale), commissione di gestione a cadenza settimanale. Inoltre sono stati organizzati alcuni incontri associativi tematici.

2. Attività

La nostra Associazione gestisce vari progetti operativi: dal 1991 il Centro Antiviolenza di Modena, dal 1997 il Progetto OLS Oltre la Strada, dal 2000 la Casa delle donne migranti "Semira Adamu" che dal 2022 si è trasformata nel Progetto Autonomie "Semira Adamu", dal 2004 il Progetto "Rielaborando", all'interno del Centro Antiviolenza dal 2007 è attivo il progetto "Sostegno alla maternità", dal 2016 il Centro Antiviolenza di Vignola e lo Sportello di Pavullo nel F., dal giugno 2022 l'Associazione gestisce i due Sportelli di Nonantola e Castelfranco Emilia.

Inoltre si sono organizzati gruppi di lavoro che portano avanti in autonomia approfondimenti ed attività da parte di operatrici, volontarie e attiviste.

2.1. Centro antiviolenza

È rivolto alle donne che hanno subito violenza e ai loro figli sostenendole in percorsi di autonomia e di uscita dalle situazioni di maltrattamento.

L'attività del Centro si articola attraverso:

- 1) Sportello di prima accoglienza
- 2) Percorsi di accoglienza
- 3) Percorsi di ospitalità in case rifugio
- 4) Gruppi di sostegno
- 5) Collaborazione con la rete locale a favore delle donne
- 6) Consulenza legale gratuita civilistica o/e penale, all'interno del percorso di accoglienza, con avvocate del territorio e componenti del gruppo avvocate della rete D.i.Re, esperte nella difesa dei diritti delle donne e di eventuali figli / figlie minorenni, per elaborare pratiche e interventi adeguati e specializzati sul tema della violenza di genere.
- 7) Osservatorio interno di raccolta dati.

Alle donne con figli / figlie, qualora ne facciano richiesta, è offerto un percorso all'interno del progetto "Sostegno alla Maternità" attraverso incontri individuali e di gruppo. L'obiettivo del progetto è rafforzare le risorse e il ruolo delle donne riguardanti la maternità soprattutto nelle situazioni di violenza assistita dai figli / figlie. Il progetto è gestito da una socia psicoterapeuta ed è finanziato dall'associazione stessa.

A tutte le donne accolte al Centro Antiviolenza vengono inoltre offerti:

- tutela della privacy
- colloqui individuali
- supporto nella costruzione della propria rete di sostegno
- affiancamento per la preparazione delle denunce/querele, della richiesta di ammonimento
- mediazione con altri soggetti del territorio e accompagnamenti ove necessario (FFOO, servizi sociali, tribunale, ecc...)
- attivazione delle mediazioni interculturali per le donne che non parlano l'italiano
- orientamento sulle risorse del territorio
- attività di socializzazione
- invii mirati delle donne ad altri progetti dell'Associazione e ad altri soggetti della rete locale.

L'attività di accoglienza offre alle donne vittime di violenza e maltrattamento un punto di riferimento per l'ascolto telefonico o di persona ed è rivolto a donne maggiorenni italiane e straniere.

Il Settore Accoglienza è il nucleo centrale della "Casa delle Donne contro la violenza". L'attività si basa su colloqui telefonici e incontri di accoglienza; la linea telefonica sempre attiva negli orari di apertura del Centro, gestita da operatrici e volontarie per offrire ascolto, dare informazioni, attivare eventualmen-

te le procedure per ospitalità in emergenza e protezione, raccogliere eventuali segnalazioni.

Dal 2017 in collaborazione con il Comune di Modena è attiva la reperibilità delle operatrici.

Attualmente il Centro gestisce 2 Case rifugio a indirizzo segreto per un totale di 9 posti letto; nel 2022 sono state ospitate 8 donne di cui 5 straniere e 3 italiane, inoltre 15 bambine/i per un totale di 23 ospiti. Durante il 2022 il Centro antiviolenza ha gestito l'ospitalità in emergenza 27 donne (in strutture temporanee), di cui 6 italiane e 21 straniere. Insieme alle donne sono stati accolti 31 bambine/i. Il numero delle donne collocate in questo anno di attività (27 donne) è praticamente raddoppiato rispetto al 2020 (14 donne e 13 bambine/i).

**TOTALE DONNE ACCOLTE
PER ANNO:**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale donne accolte	325	317	347	321	278	426	440

**DONNE
PER PROVENIENZA:**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Italiane	196	183	199	184	154	234	226
Straniere	128	133	143	137	124	190	204
Non so	1	1	5			2	10
Totale	325	317	347	321	278	426	440

RESIDENZE DONNE	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%	2021	%	2022	%
Modena	168	45	186	44	192	49	172	50	199	46,7	210	47,7
Unione Comuni Mo Area Nord	18	5	13	3	13	3,3	11	3,2	12	2,8	13	2,9
Unione Terre D'Argine	11	3	17	4	6	1,5	9	2,6	7	1,6	9	2
Unione Comuni del Sorbara	25	7	35	8	36	9,2	37	10,7	44	10,3	39	8,9
Unione Terre di Castelli	52	14	72	17	62	15,8	55	16	77	18	71	16,1
Distretto Ceramico	28	8	23	5	20	5	13	3,8	19	4,5	20	4,5
Unione Comuni del Frignano	12	3	20	5	17	4,3	11	3,2	14	3,3	29	6,6
TOTALE PROVINCIA	146	39	180	43	154	39,4	136	39,5	173	40,6	181	41,1
TOTALE Comune e Provincia di Modena	314	85	366	87	346	88,5	308	89,5	372	87,3	391	88,9
Senza residenza	7	2	6	1	5	1,3	5	1,4	9	2,1	8	1,8
Altre province	17	5	15	4	10	2,5	10	2,9	14	3,3	13	3
Altre regioni	14	4	21	5	12	3	16	4,6	22	5,2	16	3,6
Altri stati	10	3	0	0	0	0	2	0,5	2	0,5	1	0,2
Non so	8	2	15	4	18	4,6	3	0,8	7	1,6	11	2,5
TOTALE	370	100	423	100	391	100	344	100	426	100	440	100

**DONNE NUOVE
E "VECCHIE"
(IN PERCORSO DA ANNI
PRECEDENTI):**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
"Nuove"	256	248	291	250	218	318	331
"Vecchie"	69	69	56	71	60	108	109

"Nuove" = che si presentano per la prima volta

"Vecchie" = che si presentano dopo periodi prolungati

Alcuni numeri per quantificare l'attività quotidiana del Centro.

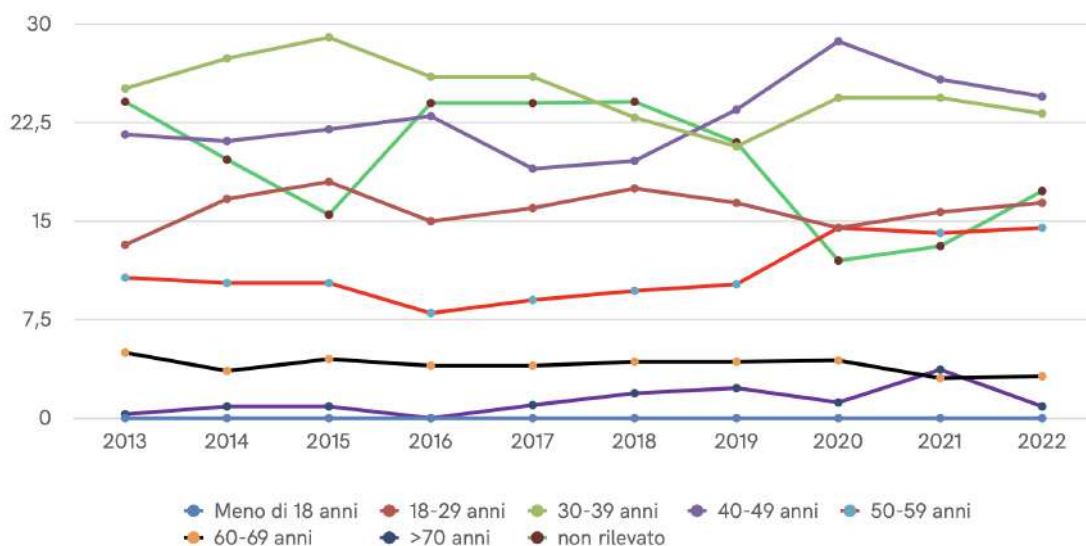
Nel 2022 abbiamo svolto:

- Colloqui telefonici..... n° 856
- Colloqui personali..... n° 874
- Attivazione di percorsi con Avvocate..... n° 256
- Attivazione di percorsi con Assistenti Sociali n° 172
- Consulenza legali..... n° 85
- Sportello lavoro..... n° 65

**PROVENIENZA DELLE
DONNE STRANIERE
ACCOLTE NEL 2022**

PROVENIENZA STRANIERE	TOTALE	%
Africa del Nord	54	25
Europa Est + ex Unione Sovietica	40	19
Altra Africa	43	20
UE	29	13
Asia	20	9
Americhe	19	9
Non rilevato	10	5
Totale complessivo	215	100

**ETA' DELLE DONNE
ACCOLTE DAL 2013
AL 2022**



**DONNE CHE HANNO
SUBITO VIOLENZA DA
MINORI O IN GRAVIDANZA
NEL 2022**

donne che hanno subito violenza da minore	n. 20 pari al 4,5%
donne che hanno subito violenza in gravidanza	n. 37 pari al 8,4%

**TIPI DI VIOLENZA SUBITE
DALLE DONNE NEL 2022**

Violenza psicologica	n. 382 pari al 86,8%
Violenza fisica	n. 278 pari al 63,0%
Violenza economica	n. 195 pari al 44,3%
Violenza sessuale	n. 86 pari al 19,5%

**AUTORE PRINCIPALE
DEI MALTRATTAMENTI
NEL 2022**

	TOTALE	%
coniuge	196	44,5
convivente	68	15
ex	74	17
fidanzato	14	3
amante	2	0,5
TOTALE PARTNER	354	80
amico/conoscente	14	3
padre	11	2,5
figlio	8	1,8
fratello/sorella	7	1,5
madre	2	0,5
altro familiare	3	0,7
TOTALE FAMILIARI	45	10
non rilevato	21	5,1
collega	6	1,4
datore di lavoro	5	1,2
altro	4	1
sconosciuto	3	0,8
gruppo	2	0,5

**COME LE DONNE HANNO
CONOSCIUTO IL CENTRO
NEL 2022**

familiari parenti amici	17,04%
altro	13,40%
non so	12,00%
servizi sociali	10,90%
sito web	8,86%
polizia	7,72%
carabinieri	5,45%
numero 1522	4,77%
psicologa/ psichiatra	3,20%
pronto soccorso	2,95%
avvocato	2,00%
mass media e social network	1,82%
CSM/Sert	1,82%
centro antiviolenza	1,80%
uffici comune /scuole	1,36%
medico di base	1,14%
pubblicazione diretta	0,91%
consultorio	0,90%
donna accolta	0,90%
associazionismo	0,68%

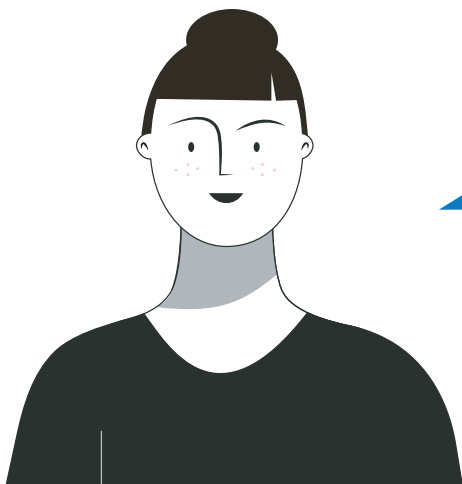
2.2. AutonoMie "Semira Adamu"

Usufruiscono degli spazi di accoglienza e delle attività di socializzazione del progetto AutonoMie "Semira Adamu" tutte le donne che stanno attraversando un delicato momento nella realizzazione del proprio percorso di vita personale, dovuto sia dall'uscita da una condizione di violenza, ma anche da fragilità legate alla mancanza di una rete sociale, di un'adeguata conoscenza del territorio e dei servizi esistenti, donne che sono alla ricerca di un'abitazione o di un lavoro. L'accesso al progetto AutonoMie avviene tramite il passaparola da altre donne già accolte, da familiari e conoscenti, attraverso invii dagli altri progetti dell'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza", per invii da parte di altri soggetti del territorio con i quali negli anni abbiamo creato reti virtuose. Fondamentale per il buon funzionamento di tutte le attività è la collaborazione con gli altri progetti dell'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza", sia per quanto riguarda i semplici invii da e per gli altri progetti (CAV e OLS), sia per i momenti di coprogettazione e coordinamento.

Nel 2022 il progetto ha subito due trasformazioni fondamentali nelle attività richieste dal nuovo bando proposto dal Comune di Modena:

- L'apertura dell'accoglienza anche a donne di nazionalità italiana oltre alle donne di altre nazionalità. Questa trasformazione ci ha permesso di prestare maggiore attenzione alla cittadinanza delle donne accolte dal progetto, portando all'emersione il dato che 9 delle donne accolte hanno cittadinanza italiana acquisita dopo la migrazione. Principalmente le donne italiane accolte sono state inviate dal CAV, soprattutto in concomitanza dei fine percorso, quando, dopo aver superato le limitazioni causate dai problemi di violenza, le donne hanno potuto dedicare più tempo ed impegno nella riorganizzazione dei propri obiettivi di vita come la ricerca di un alloggio, il reinserimento nel mondo del lavoro e, in alcuni casi, un aiuto nel rinnovo dei documenti di soggiorno.
- L'alienazione, a favore del progetto CAV, dell'appartamento di ospitalità adiacente all'ufficio di accoglienza. Nel momento del passaggio nell'appartamento avevano domicilio 3 donne e una minorenni.

COSA PUOI TROVARE?



- Spazio di accoglienza per dare ascolto e sostegno tramite colloqui personalizzati con le donne.
- Progettazione e attuazione di percorsi di autonomia per le donne accolte.
- Informazioni sulle risorse della città e mediazione con i servizi del territorio.
- Gruppi di confronto sui temi della Casa e del Lavoro.
- Orientamento e accompagnamento a una ricerca attiva del lavoro attraverso percorsi individuali e di gruppo.
- Aiuto nella ricerca Casa.
- Corsi di apprendimento della lingua italiana strutturati su diversi moduli e livelli.
- Corsi di informatica strutturati su diversi moduli e livelli.
- Servizio baby-sitter, negli orari dei corsi, per permettere alle donne con bambine/i piccoli di frequentare i corsi.
- Spazio di incontro e scambio mediante attività di socializzazione: corsi di cucina, corsi di bicicletta, laboratori di manufatti artigianali, gruppi di auto-aiuto e narrazione su tematiche specifiche, organizzazione di visite culturali, incontri su tematiche sanitarie, legislative.
- Gestione mercatino di abiti usati.

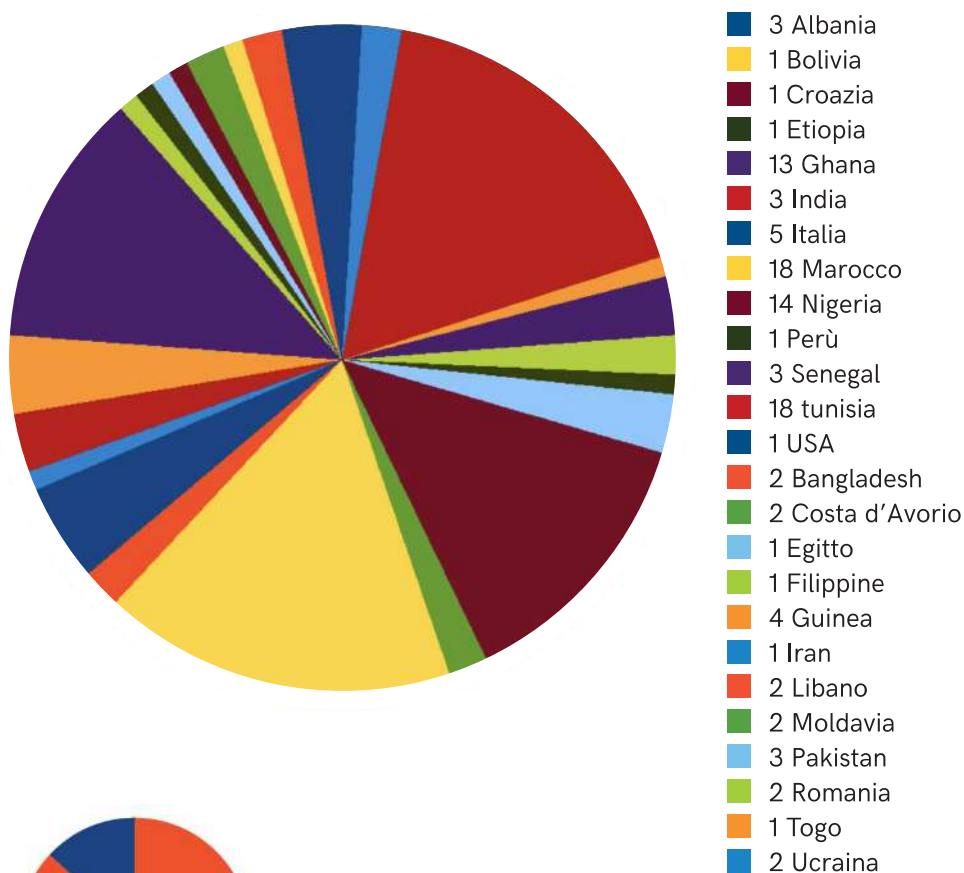
L'apertura del progetto alle donne di origine italiana non ha diminuito l'affluenza delle donne di origine straniera, che per la maggior parte hanno usufruito di questo luogo, essendo per queste donne difficile poter contare su una rete familiare di sostegno, di aiuto nell'organizzazione e conciliazione della cura di familiari e del lavoro fuori casa.

Risorse

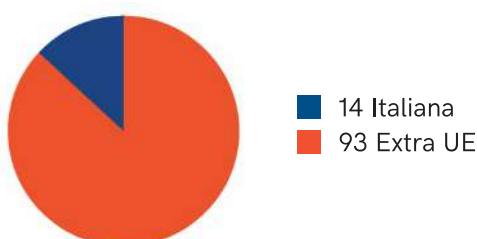
	2017	2018	2019	2021	2021	2022
Donne accolte	122	147	157	120	84	107
Donne prima accoglienza			86	38	52	62
Donne in ospitalità	6 donne 2 minori	4 donne 2 minori	5 donne 3 minori	5 donne	3 donne 1 minore	1 donna 1 minore
N Nazionalità	21	21	21	15	16	25

Dal 2000 al 2008 il Semira ha accolto una media di 120 donne all'anno. I numeri hanno continuato a crescere con il tempo, nel 2020 c'è stata una forte diminuzione a causa della pandemia.

NAZIONALITÀ DELLE DONNE ACCOLTE NEL 2021:



CITTADINANZA DELLE DONNE ACCOLTE NEL 2022



2.3. OLS, Oltre la strada contro lo sfruttamento

Il progetto *Oltre la strada* e lo sfruttamento si rivolge alle donne maggiorenni che si trovano coinvolte nel racket della tratta, dello sfruttamento lavorativo e sessuale. Sono prevalentemente donne straniere, soprattutto della Nigeria e dell'Europa dell'Est, che provengono spesso da situazioni di povertà, insicurezza sociale o da condizioni non idonee all'esercizio della loro autonomia e autodeterminazione. Le donne accolte entrano in Italia irregolarmente e vengono costrette a vivere in condizioni di clandestinità senza alcun diritto di accoglienza e protezione. Il progetto è attivo ufficialmente dal luglio del 1997 grazie alla convenzione con il Comune di Modena ed è inserito all'interno di una rete locale di cui fanno parte il Comune di Modena, il Centro stranieri, l'Associazione Marta e Maria (del gruppo CEIS) e il Servizio Sociale - area minori. La Rete ha rapporti stabili e continuativi con la Questura di Modena e con le Commissioni Territoriali. Il progetto prevede l'inserimento delle donne che vogliono uscire da situazioni di tratta e/o di sfruttamento sessuale e/o lavorativo all'interno di percorsi di protezione sociale (ex art.18 d.lgs. 286/98 T.U sull'immigrazione). I percorsi prevedono: la protezione, l'accoglienza, l'ospitalità in due appartamenti - poi da Novembre 2022 in un unico appartamento - gestiti dall'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza", l'aiuto e il sostegno nell'attuazione delle pratiche necessarie alla regolarizzazione; inoltre il sostegno economico, sociale e relazionale, il sostegno all'inserimento nel mondo lavorativo - affiancando le donne nella ricerca di un lavoro regolare e infine sostenendo le donne nella ricerca di un'abitazione autonoma.

Il progetto prevede la possibilità di frequentare corsi di italiano gestiti da volontarie, di partecipare a gruppi di confronto, di auto-mutuo-aiuto e la possibilità di frequentare le diverse attività proposte dall'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza".

Il progetto OLS prevede anche attività di affiancamento per le donne migranti vittime di tratta, prostituzione coatta, sfruttamento lavorativo, accattonaggio e matrimoni forzati. Nello specifico vengono attuati: programmi individualizzati di prima assistenza (ai sensi dell'art.13 Legge 228/03) volti ad assicurare in via transitoria alloggio e assistenza alle vittime di tratta e riduzione in schiavitù; programmi di protezione e integrazione sociale (ai sensi dell'art.18 D.lgs. 286/98) finalizzati a garantire percorsi di autonomia e inclusione alle persone vittime di varie forme di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, attività illegali, espanto di organi), di riduzione e mantenimento in schiavitù, e di tratta di esseri umani.

OLS rientra nella rete regionale che opera nell'ambito dell'assistenza per le vittime di grave sfruttamento e la tratta di esseri umani, seguendo le indicazioni previste dalla normativa nazionale.

Il programma attuato dal progetto *Oltre la strada* della Casa delle Donne contro la violenza prevede tre fasi specifiche:

1. LA PRESA IN CARICO:

La presa in carico: in collaborazione con il centro stranieri di Modena le operatrici del progetto valutano la situazione della donna, la sua consapevolezza, le sue richieste e i suoi bisogni. Vengono condivise con la donna le fasi di regolarizzazione e di assistenza sanitaria, se sprovvista di documenti e permesso di soggiorno. Una volta considerata la situazione generale si concorda la presa in carico.

2. IL PERCORSO DI PROTEZIONE:

Il percorso di protezione: vengono attuate in parallelo le azioni di regolarizzazione e le attività di empowerment.

3. L'INCLUSIONE SOCIALE:

L'inclusione sociale: le operatrici del progetto affiancano la donna nella conoscenza del territorio, dei propri diritti, delle proprie potenzialità ed esperienze, nell'apprendimento della lingua, nella conoscenza del mondo del lavoro e dell'abitare. Tutte queste attività avvengono in parallelo con un percorso di consapevolezza e rielaborazione del proprio vissuto violento, attraverso colloqui individuali e momenti di gruppo e di condivisione.

Le donne hanno anche la possibilità di usufruire di un programma di rimpatrio assistito attuato dall'O.I.M. (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Per la presa in carico in ospitalità l'Associazione ha a disposizione un appartamento ad alta autonomia, ad indirizzo riservato, con 6 posti letto disponibili, in cui le donne possono vivere prima di raggiungere un'autonomia economica. Nel 2022 le donne vittime di tratta accolte sono state 11, che si sono aggiunte alle donne ancora in carico dagli anni precedenti. Rientra nel progetto la mostra fotografica di Stefania Prandi "Oro rosso" sullo sfruttamento lavorativo delle donne.

2.4. Progetto Rielaborando

Le finalità e gli obiettivi generali del progetto sono:
promuovere la libertà, l'autodeterminazione e l'autonomia delle donne attraverso il lavoro;
favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo;
sostenere nella ricerca attiva le donne che hanno perso il lavoro a causa della violenza subita, o della crisi economica o che lo cercano per la prima volta.

Rielaborando è nato nel 2004 come progetto associativo finanziato dall'Associazione e sostenuto grazie alle socie volontarie che hanno partecipato alla sua costruzione e rielaborazione. **Rielaborando** opera trasversalmente su tutti i progetti.

Dal 2009 l'associazione partecipa attraverso la rete di **Oltre la Strada** e il Coordinamento delle Case e i Centri Antiviolenza ai Bandi d'inclusione sociale della Regione Emilia-Romagna e dell'Unione Europea. I soggetti promotori delle operazioni sono gli enti di formazione CEFAL e la "Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini" di Ravenna.

Per la realizzazione degli obiettivi il progetto mette in campo diverse attività:

- Orientamento ed accompagnamento al lavoro
- Laboratori sul tema del lavoro, della sua ricerca e dell'autonomia economica
- Organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione
- Tirocini di mediazione all'occupazione
- Costruzione di reti locali con agenzie e soggetti del territorio.

Le donne accolte in ogni progetto dell'Associazione possono usufruire delle risorse offerte da tutti gli altri progetti associativi.

Durante l'anno 2022 Rielaborando ha accolto un totale di 40 donne, tra Modena e provincia, di queste 23 donne hanno trovato lavoro nei settori dell'assistenza alla persona, della ristorazione e delle pulizie, 22 con contratto a tempo determinato e una donna con contratto a tempo indeterminato.

Le azioni messe in campo sono state:

- colloqui di orientamento al lavoro per elaborare il bilancio delle competenze personali e redigere o completare i CV;
- accompagnamenti nella ricerca attiva del lavoro;
- invio al Centro per l'Impiego per l'adesione al programma GOL, contatto con le agenzie accreditate all'attuazione del programma, e collaborazione nella ricerca di aziende disponibili all'attivazione di tirocini o all'assunzione;
- organizzazione di un corso per Addetta alla Ristorazione, in collaborazione con la scuola Angelo Pescarini, svoltosi presso il ristorante Fusorari di Modena. Il corso ha avuto una durata di 48 ore, si è rivolto a 7 donne;
- contatto con enti di formazione per la realizzazione di diversi corsi utili all'inserimento lavorativo tra i quali: Cfe, Asq, Change, Formodena, Scuola Angelo Pescarini;
- organizzazione di un corso online di 8 ore di formazione sulla sicurezza;
- organizzazione di un corso in presenza "Competenze trasversali per comunicare sul lavoro" di 16 ore, rivolto a 4 donne;
- attivazione di 3 tirocini formativi: 2 come addette alla ristorazione, 1 come operatrice nel settore tessile.

Tutte queste azioni sono state possibili grazie al progetto che, insieme alle altre Associazioni che fanno parte del Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza della RER e all'ente di formazione "Angelo Pescarini", era stato presentato al bando regionale per l'operazione 2019-14880/RER.

Per far conoscere il progetto e continuare a coltivare e ampliare la nostra rete di contatti nel territorio si è partecipato ai seguenti eventi:

- Presentazione del programma Garanzia Occupabilità Lavoratori organizzata nella sede della provincia di Modena dall'Agenzia per il Lavoro.
- Presentazione del progetto Rielaborando della prof.ssa Tindara Addabbo della facoltà di Economia il 25 novembre al museo Ferrari, durante la presentazione di IDEM, una start up di UNIMORE di diagnostica della gender equality nei luoghi di lavoro, a un gruppo di aziende del settore dell'industria automobilistica.

LA COLLABORAZIONE CON AUTONOMIE

Nel 2022 la collaborazione con il progetto AutoMie si è intensificata anche con la partecipazione costante al coordinamento settimanale che ha permesso di mettere in comune l'esperienza acquisita.

Sono stati condivisi argomenti di interesse comune e sono stati realizzati insieme alle operatrici del progetto AutoMie diverse attività:

- Colloqui di orientamento con 7 donne.
- Organizzazione di incontri con agenzie del lavoro presenti a Modena che avevano collaborato al progetto "*Donne e lavoro: InFormAzione contro la violenza*", svoltosi tra il 2020 e il 2021 per consolidare la collaborazione e renderla ancora più fruttifera.
- Organizzazione di incontri con l'ufficio Formazione e Lavoro della RER per portare delle richieste in relazione al bando per l'inclusione lavorativa delle donne vittime di violenza.
- Segnalazione delle criticità di tipo strutturale (mancanza di mezzi pubblici negli orari di inizio lavoro, insufficienza di nidi e scuole materne e orari non adeguati).

2.5. Centro antiviolenza di Vignola e Pavullo nel Frignano

Attraverso una convenzione con l'Unione Terre di Castelli e l'Unione dei Comuni del Frignano, l'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" gestisce da giugno 2016 il Centro Antiviolenza di Vignola e lo Sportello di Pavullo, avvalendosi di operatrici e volontarie che hanno sviluppato competenze specifiche nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere. Il CAV persegue anche finalità di sensibilizzazione, prevenzione e ricerca rispetto al tema della violenza contro le donne. Promuove iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte ad operatrici/ori dei Servizi e di altre agenzie del territorio, effettua interventi di informazione e di formazione nelle scuole superiori di primo e secondo grado dei Comuni dell'Unione Terre di Castelli e dei Comuni del Frignano, sulla violenza maschile contro le donne in vista della prevenzione e della comprensione del fenomeno fra i giovani.

TOTALE DONNE ACCOLTE PER ANNO:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tot donne accolte	42	54	79	70	66	87	106

DONNE PER PROVENIENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Italiane	23	30	50	39	33	49	45
Straniere	19	24	29	31	33	38	61
Totale	42	54	79	70	66	87	106

DONNE PER RESIDENZA:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Unione Terre di Castelli	30	39	62	47	48	63	70
Unione Comuni del Frignano	8	10	13	12	7	10	26
Altri Comuni	2	3	3	11	8	14	10
Senza residenza	2	2	1	0	2	-	-
Non so	0	0	0	0	1	-	-
Totale	42	54	79	70	66	87	106

DONNE NUOVE E "VECCHIE" (IN PERCORSO DA ANNI PRECEDENTI):

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
"Nuove"	42	45	59	41	47	62	80
"Vecchie"	0	9	20	29	19	25	26

2.6. Sportelli antiviolenza Unione dei Comuni del Sorbara

Attraverso una convenzione con l'Unione dei Comuni del Sorbara l'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ha intrapreso un percorso progettuale partecipato che ha portato, nel giugno 2022, all'apertura degli Sportelli antiviolenza "donne contro violenza" di Nonantola e di Castelfranco Emilia, avvalendosi di operatrici e volontarie che hanno sviluppato competenze specifiche nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere, realizzando una grafica ed un logo specifico per promuovere gli Sportelli.

Tra le attività aperte alla cittadinanza a Settembre 2022 è stato organizzato un "Aperitivo contro la Violenza" presso l'Agriturismo La Lupa di Castelfranco Emilia con oltre 80 partecipanti.

Le operatrici e le volontarie da subito hanno partecipato ai Tavoli Istituzionali, collaborato con la Rete, in particolare con i Servizi territoriali e con le Associazioni locali per facilitare i percorsi delle donne che si sono rivolte agli Sportelli.

Le donne del territorio dei Comuni dell'Unione del Sorbara, che hanno chiesto aiuto alla nostra Associazione nel 2022 sono state 38, in linea con i dati degli anni precedenti. Di queste 38 donne, da giugno a dicembre 2022, 14 hanno svolto i colloqui direttamente presso i nuovi Sportelli territoriali.

Nel 2022 sono stati svolti due incontri informativi di Rete molto partecipati: il primo con tutto il personale dei Servizi Sociali e il secondo con le referenti dei Servizi sanitari. Gli incontri continueranno nel 2023 coinvolgendo anche le Forze dell'Ordine. Tali iniziative sono essenziali per promuovere la presenza e il buon funzionamento degli Sportelli.

Per il 2023 l'obiettivo della Rete e della nostra Associazione è di creare e condividere un Protocollo dell'Unione per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere.

L'Associazione infatti persegue finalità di sensibilizzazione e prevenzione rispetto al tema della violenza contro le donne, collaborando con la rete territoriale in iniziative pubbliche, attività di formazione rivolte a operatrici/ori dei Servizi ed effettua in collaborazione col Centro Documentazione Donna di Modena interventi di informazione e di formazione nelle Scuole dell'Unione.

2.7. ALTRI PROGETTI

2.7.1. Laboratori scuole

All'interno della Casa delle Donne dal 2008 è attivo il Gruppo Scuola formato da operatrici e volontarie per incontrare insegnanti, ragazze/ragazzi, genitori nelle scuole, nelle singole classi e nelle assemblee di istituto, nei gruppi di lavoro delle occupazioni studentesche, nelle giornate di incontri delle Officine della Solidarietà (Progetto di promozione della cittadinanza attiva finalizzato ad un primo incontro tra studenti e mondo del lavoro), proponendo discussioni e confronti sulle loro personali esperienze di identità e di relazione. Vengono coinvolte le scuole secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia, in particolare Vignola e Pavullo nel Frignano.

All'interno dei laboratori esperienziali ragazze/ragazzi vengono coinvolti sui temi della disparità di potere nelle loro relazioni affettive, siano esse familiari, di una coppia, di amicizia e a livello scolastico, favorendo riflessioni personali.

Gli altri obiettivi sono quelli di informare e sensibilizzare ragazze/ragazzi sul tema della violenza maschile sulle donne, cercando di comprendere i loro vissuti rispetto al fenomeno, per riconoscerlo all'interno della loro esperienza quotidiana, proponendo le seguenti finalità:

- Far conoscere i meccanismi della violenza in tutte le sue forme ed i segnali all'interno delle relazioni tra adolescenti
- Favorire una riflessione sulla libertà di scelta all'interno delle stesse esperienze
- Stimolare la discussione e riflettere sui temi della gelosia, del senso di possesso, dei limiti, della fiducia, mettendo a confronto protezione e controllo
- Individuare stereotipi e pregiudizi rispetto al tema della violenza, al proprio ruolo nella società, alla propria libertà sessuale
- Aiutare studentesse/studenti a farsi delle domande e a riconoscere le risposte a partire da sé.

Sono previsti FOCUS GROUP con Docenti e Genitori per introdurre i Laboratori e altri incontri di restituzione.

I laboratori esperienziali vengono finanziati grazie a un progetto regionale a cui partecipa il Comune di Modena, l'Unione Terre di Castelli e l'Unione Comuni del Frignano coinvolgendo l'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" come partner.

ALCUNI DATI RELATIVI ALLA ATTIVITÀ NELL'ANNO 2022:

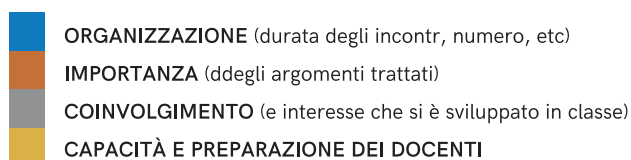
Totale laboratori n. 12

(di cui 5 nelle scuole medie inferiori Calvino di Modena, 4 nelle scuole medie inferiori Muratori di Vignola, 1 nella scuola media superiore di Pavullo, 2 nelle scuole medie inferiori di Zocca)

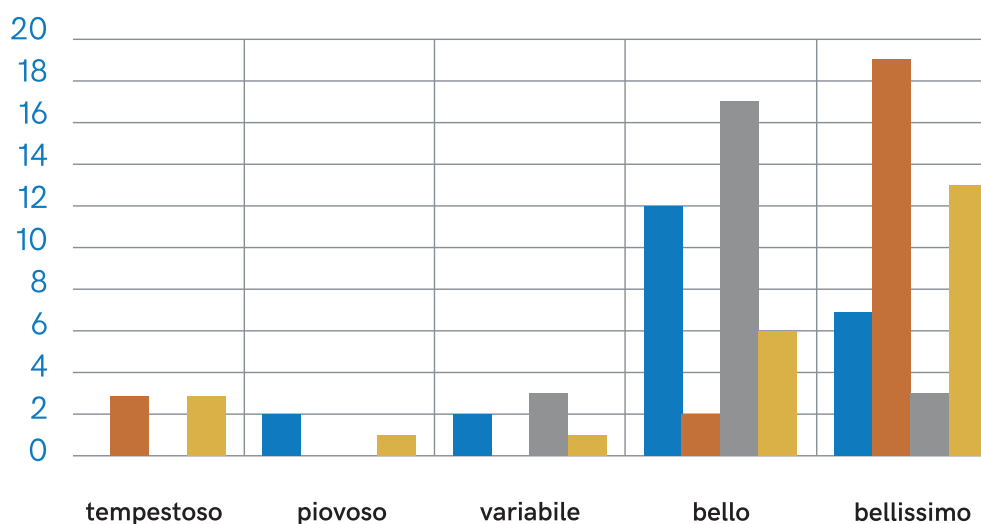
Totale ore frontali n. 36

Totale studentesse/studenti coinvolte/i n. 300

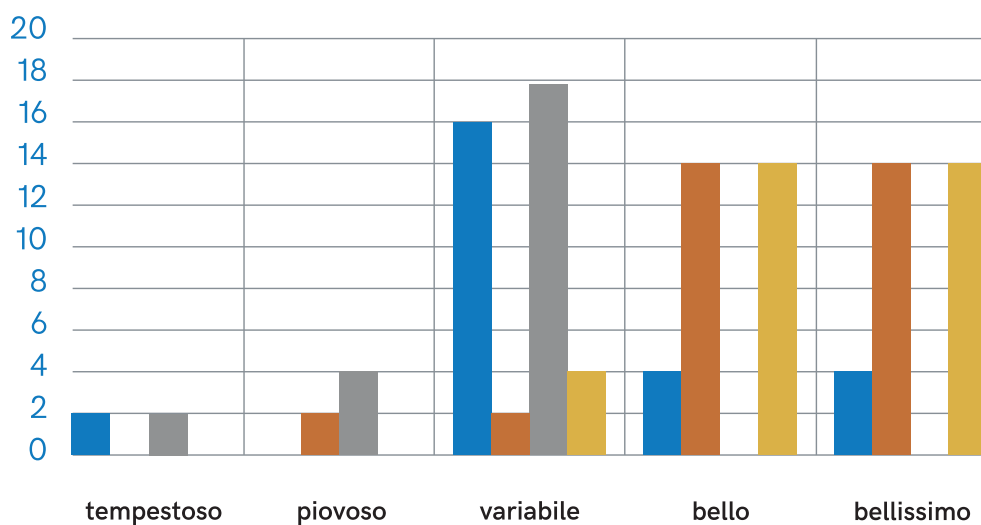
Dai grafici seguenti relativi ai questionari di gradimento sottoposti a studentesse/studenti in due scuole medie della Provincia si possono rilevare valutazioni molto buone sull'importanza dei temi e la preparazione delle docenti.



**SCUOLE MEDIE MURATORI
VIGNOLA
3A - 18/03/200**



**SCUOLE MEDIE
ZOCCA
3B**



2.7.2. Progetto Carcere

La nostra prima esperienza all'interno della Sezione femminile della Casa Circondariale S. Anna di Modena nasce nel maggio del 2017 con l'intenzione di offrire la possibilità di incontrarsi in una situazione di normalità, raggiunta attraverso un servizio di parrucchiera con la collaborazione di una professionista volontaria che ha offerto la propria disponibilità. All'interno di questa attività hanno partecipato una media di 25 donne.

Nel 2019 è iniziato il "Progetto Cibo dell'anima" come strumento di conoscenza e condivisione, nonché come opportunità per acquisire competenze professionali, promosso dall'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Modena, con l'associazione "Casa delle Donne contro la violenza", il Centro Documentazione Donna, l'associazione Carcere città e il Consorzio Modena a tavola, coinvolgendo 12 donne.

Nel Gennaio 2020 a termine del progetto Cibo dell'Anima, abbiamo offerto alle detenute uno spettacolo della Compagnia Teatrale "Les Salon des Folies" dal titolo "Al caffè di Wistle Stop", tratto dal film Pomodori verdi fritti alla fermata del treno.

Nel periodo che va da aprile a dicembre 2020 il Gruppo carcere della nostra Associazione ha aderito, come partner operativo, insieme a Associazione Gruppo carcere città di Modena, Associazione Donne del Mondo a un nuovo progetto proposto dal Centro Documentazione Donna:

"T-essere: da donna a donna, azioni di relazione e conoscenza" per favorire l'inclusione e il re-integro delle detenute. In questo progetto il Gruppo carcere, ispirandosi al libro-culto di Clarissa Pinkola Estés "Donne che corrono coi lupi" ed in particolare modo allo strumento della fiaba, attraverso attività sensoriali di espressività corporea, di lettura e rielaborazione, ha realizzato un pod cast della fiaba "La fanciulla senza mani" presentato al Festival della Fiaba nel Settembre 2021.

Nel 2022 il Gruppo carcere si propone nuovamente alla Sezione femminile con un nuovo progetto: "Cammina, danza, sollevati!"

Il progetto prevedeva di toccare i temi della violenza sulle donne attraverso delle attività legate alla danza, alla narrazione e all'espressione artistica. Per vari motivi e difficoltà rispetto alla partecipazione e motivazione delle donne, abbiamo dovuto rimodellare le attività in base alle loro esigenze, dedicandoci ai loro bisogni primari, applicandoci alla cura del corpo e a tecniche di respirazione e rilassamento, accompagnate da momenti di ascolto e supporto emotivo e relazionale. Hanno partecipato una media di 25 donne.

Negli anni abbiamo costruito con le donne che abbiamo incontrato una serie di linee guida che ci consentono di partecipare serenamente in modo attivo e rispettoso.

2.7.3. Progetto InFormAzione

in collaborazione con il
Coordinamento Regionale
dei Centri Antiviolenza

Il progetto "Donne e Lavoro", finanziato dal bando della Regione Emilia-Romagna, mira a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, la promozione di azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e al miglioramento della qualità della vita delle donne. Il progetto prevede corsi di formazione pratici realizzati nei singoli territori con gli interlocutori locali e le partecipanti al progetto.

2.7.4. Fundraising

Con l'aumento del numero di donne che si rivolgono all' Associazione e i finanziamenti in diminuzione in molte delle convenzioni con gli enti pubblici, l'Associazione ha avuto la necessità di sostenere le proprie attività attraverso lo strumento della raccolta fondi dal 2017, coinvolgendo gruppo di volontarie che opera attraverso:

- Raccolte fondi telematiche pubblicate sui canali social (Facebook e Instagram)
- Creazione di gadgets con il logo e lo slogan "ti amo da vivere" (in contrapposizione con il modo di dire "ti amo da morire") quali penne, spille, t-shirt, agende ecc... I gadgets vengono regalati a privati in cambio di donazioni a favore dell'Associazione in occasione del Natale e degli eventi più importanti. I gadgets consentono inoltre di rendere visibile all'esterno l'attività dell'Associazione.
- Coinvolgimento di aziende presenti sul territorio e di altri soggetti interessati a sostenere i progetti dell'Associazione, come Fondazioni, Imprese, Società Cooperative, Enti locali, Associazioni, gruppi informali e singoli cittadini e cittadine. È inoltre presente sul sito "Donne contro Violenza" una pagina dedicata ai principali sponsor.
- Promozione Cene/aperitivi di autofinanziamento, come in occasione delle festività natalizie è stata organizzata una cena presso Mery Bistrot - Villa Bisbini in collaborazione con la Chef Maricuta Hojda.
- Attivazione della campagna per il 5x1000, da marzo a maggio 2022 attraverso comunicazioni sui social e la distribuzione di "post-it" cartacei con il codice fiscale dell'Associazione, in aprile il 5x1000 è stato pubblicizzato, con una grafica dedicata, sugli autobus cittadini di Modena.

DONAZIONI RELATIVE AL 2022

DONATORE	39501,48
ASSICOOP MODENA E FERRARA	3472,08
UNIVERSITÀ POPOLARE N. GINZBURG	3000,00
COOP ALLEANZA 3.0 (VIGNOLA)	2000,00
CNH INDUSTRIAL	2000,00
EUROSCREEN S.R.L.	2000,00
ERICA LANCELLOTTI	1640,00
CENTRO SOCIALE RICREATIVO-CULTURALE AUTOGESTITO ETÀ LIBERA	1500,00
COOP ALLEANZA 3.0	1300,00
ARCI SPAZIO	1300,00
MONTORSI ELENA	1200,00
MANITOU ITALIA S.R.L.	1180,00
ASD LUDOSPORT AEMILIA	1100,00
LA CLESSIDRA	1058,40
CGIL MODENA	1000,00
BOZZOLI ANDREA	1000,00
BARBARA E RALF NITSCHKE	1000,00
COOP ALLEANZA 3.0	1000,00
ESSEDONA	5000,00
DIRE	2000,00
DIRE PER CONAD NAZIONALE	5751,00

2.7.5. Progetto sostegno alla Maternità

Dal 2007 l'associazione ha attivato al suo interno un Progetto di "Sostegno alla maternità" per donne accolte dal Centro antiviolenza, che nel 2022 sono state 9. Il Progetto offre percorsi di sostegno psicologico gratuiti, individuali e di gruppo, gestiti da una psicoterapeuta esperta in violenza di genere. Il rapporto tra una mamma con i propri bambini/e che subisce violenza necessita di uno sguardo specifico. Tra le dinamiche tipiche della violenza domestica c'è infatti la distorsione, svalutazione e discredito dell'identità di madre da parte del partner maltrattante. Questo, unito alla violenza assistita alla quale sono esposti bambini/e crea disagi, malesseri e disturbi comportamentali difficili da gestire. L'obiettivo del Progetto è aiutare le mamme a prendersi cura, ricostruire e rafforzare il legame con i propri bambini. Da alcuni anni il progetto propone inoltre laboratori espressivi e creativi rivolti sia ai bimbi/e, sia alle mamme e sono condotti da volontarie e operatrici del centro antiviolenza.

2.7.6. Osservatorio interno

L'Associazione dal 1998 ha attivato al suo interno una raccolta dati relativa alle donne accolte e alle donne ospitate, in modo da avere un quadro complessivo e dettagliato del lavoro svolto. La rilevazione dei dati parte da una scheda cartacea e da un database i quali permettono di avere un quadro qualitativo e quantitativo del fenomeno della violenza sul nostro territorio. I dati raccolti sono condivisi in modo aggregato - in modo da garantire totalmente l'anonimato e la privacy - col Coordinamento regionale e con la Rete nazionale, e sono parte della rilevazione dei dati nazionali dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT. Grazie al contributo gratuito, richiesto per legge, dei Centri antiviolenza, l'ISTAT realizza le "Rilevazioni sui centri antiviolenza, sulle case rifugio e sulla loro utenza".

L'Osservatorio dati dell'Associazione permette anche di fornire agli enti locali un quadro periodico puntuale del fenomeno della violenza sul nostro territorio. L'Osservatorio interno si avvale della collaborazione dell'Osservatorio regionale e nazionale dati e statistica, per momenti formativi periodici, per la condivisione della metodologia e per la raccolta dati congiunta.

3

Sostenibilità/ fonti di finanziamento

3.1. Fonti di finanziamento

Dal 1991 l'Associazione è in convenzione con il comune di Modena per il Centro Antiviolenza, a cui si sono aggiunti nel corso degli anni il progetto "Semira Adamu", "Oltre lo sfruttamento".

Successivamente la Regione ha finanziato l'apertura in provincia di un altro Centro a Vignola e di sportelli a Pavullo, Castelfranco Emilia, Medolla (poi chiuso).

Nel 2020 a causa della pandemia, la Regione e il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno finanziato interventi a favore dei Centri Antiviolenza, come il nostro, che durante l'emergenza sono rimasti attivi. L'associazione rientra nell'elenco dei soggetti ai cui si può devolvere il 5 X1000.

3.2. Finanziamenti indiretti

Risultano fonti di finanziamento indiretto le numerose collaborazioni volontarie che permettono all'Associazione di contenere i costi gestionali e che garantiscono:

- la partecipazione attiva all'associazione, alla gestione e promozione del Centro,
- le iniziative pubbliche, la partecipazione a programmi di recupero di beni alimentari e di prima necessità,
- la raccolta di indumenti, arredi, giocattoli,
- la raccolta dati e la presenza nelle iniziative pubbliche attraverso banchetti informativi.

Tutte queste attività coinvolgono concretamente i sostenitori dell'Associazione. Si rivela inoltre fondamentale il contributo delle socie e volontarie allo sviluppo dell'Associazione.

L'Associazione, fin dal 1991, è presente sul territorio modenese con attività rivolte alla cittadinanza.

Negli ultimi anni l'Associazione si è impegnata a svolgere:

- l'organizzazione e la partecipazione ad eventi pubblici, in particolare in occasione del 25 Novembre e del 8 Marzo
- la presentazione di libri e testi, anche elaborati dall'Associazione
- l'organizzazione di eventi pubblici e dibattiti su argomenti riguardanti la politica delle donne
- la costituzione de "La Casa delle Donne di Modena" insieme alle altre associazioni di Villa Ombrosa
- la collaborazione attiva con soggetti della rete associativa e del Terzo Settore locale
- l'attivazione di corsi di formazione per le nuove volontarie
- la ricerca e l'elaborazione dei dati delle donne accolte dal Centro antiviolenza e la condivisione con la comunità
- la formazione e collaborazione attiva con i soggetti della rete locale istituzionale (servizi sociali, FFOO, Questura, Pronto Soccorso, USL, Università, ecc...)
- la partecipazione attiva alle reti istituzionali antiviolenza a livello comunale e provinciale
- l'attività di prevenzione nelle Scuole Secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia.

L'Associazione, inoltre, è un soggetto attivo a livello regionale, nazionale ed internazionale.

In questo senso siamo attive nella:

- Partecipazione alle assemblee e ai sotto-gruppi del Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza e delle attività della Rete Nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re.
- Ideazione e co-organizzazione della "Scuola di Politica" della rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re.
- Raccolta ed elaborazione dati delle donne accolte dal Centro Antiviolenza per l'osservatorio regionale, nazionale e ISTAT.
- Partecipazione attiva alle formazioni organizzate dall'agenzia internazionale UHNCR in tema di migrazione, violenza alle donne e accoglienza di donne con disabilità.
- Organizzazione di eventi all'interno di Campagne di Movimenti internazionali (One Billion Rising, V-Day, NUDM).

4.1. I nostri stakeholder

L'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ODV, nello svolgimento delle sue attività, si relaziona con tanti soggetti di diversa natura, i quali sostengono le iniziative e i progetti sia economicamente sia attraverso azioni di partnership. Per stakeholder si intendono tutti i soggetti che hanno un interesse verso l'associazione, oppure verso i quali l'Associazione destina attività, eventi, servizi.

I/le nostr* Stakeholder:



DONNE

Le prime stakeholder sono le donne residenti a Modena e Provincia verso le quali offriamo le attività progettuali. Rientrano in questa categoria anche le numerose socie, volontarie e attiviste che negli anni hanno sostenuto con il loro contributo l'Associazione.

ENTI TERRITORIALI

Comune di Modena, Assessorati alle Pari Opportunità, Welfare e Politiche sociali, le Unioni dei Comuni e i Comuni con i quali si collabora in relazione ai progetti con donne residenti.

COORDINAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELL'EMILIA ROMAGNA

Coordinamento regionale di 15 Associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio. Il Coordinamento ha attivato al suo interno dei gruppi di lavoro per la metodologia e la formazione condivisa:

- Gruppo ospitalità nelle Case rifugio
- Gruppo Metodologia dell'accoglienza
- Gruppo Osservatorio e statistica
- Gruppo di orientamento al lavoro

DI.RE (DONNE IN RETE CONTRO LA VIOLENZA)

Coordinamento a livello nazionale di 84 organizzazioni che gestiscono 106 Centri antiviolenza e 62 Case rifugio. La rete D.i.Re ha attivato vari gruppi di lavoro per progetti di ricerca, riflessione, comunicazione e formazione:

- Gruppo avvocate
- Gruppo Dati e Ricerche
- Gruppo Scuola di politica
- Gruppo internazionale

ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

Nei 31 anni di attività l'Associazione ha costruito una rete di collaborazione e scambio con numerose altre Associazioni e movimenti:

- "La Casa delle donne di Modena" di Villa Ombrosa, Associazione che gestisce la sede di Strada Vaciglio, insieme a Centro Documentazione donna, Differenza maternità, Gruppo Donne e giustizia, Donne nel Mondo, UDI Modena;
- Rete TAM TAM di Pace Modena
- Associazione Casa delle Culture di Modena
- Centro culturale e multietnico Milinda
- Gruppo Carcere Città
- Crid: Centro di ricerca interdipartimentale discriminazioni e vulnerabilità. UNIMORE
- CSV: Centro Servizi Volontariato.
- Fiab: Federazione italiana amanti della bicicletta
- CAS: Centro accoglienza straordinaria
- CGIL
- SPI CGIL
- Centro aiuto alla vita e Caritas
- Cif: centro italiano femminile
- ARCI
- Lunenomadi di Reggio Emilia
- Trama di terre di Imola
- Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna
- Le Chemin des Femmes, coro di Modena
- Cucine Migranti di Modena
- IWA: International Woman Association
- Non Una Di Meno Modena e Reggio Emilia
- Arcigay Modena Matthew Shepard
- V-Day di Modena, Castelfranco Emilia e Sestola
- Università Popolare N. Ginzburg di Vignola

- Centro Età Libera di Vignola
- Circolo La Grama di Marano sul Panaro
- Eko emporio solidale Vignola
- ANT Vignola
- Auser Terre di Castelli
- BLU Bramante
- Viva Vittoria nazionale
- Fili di vita Modena

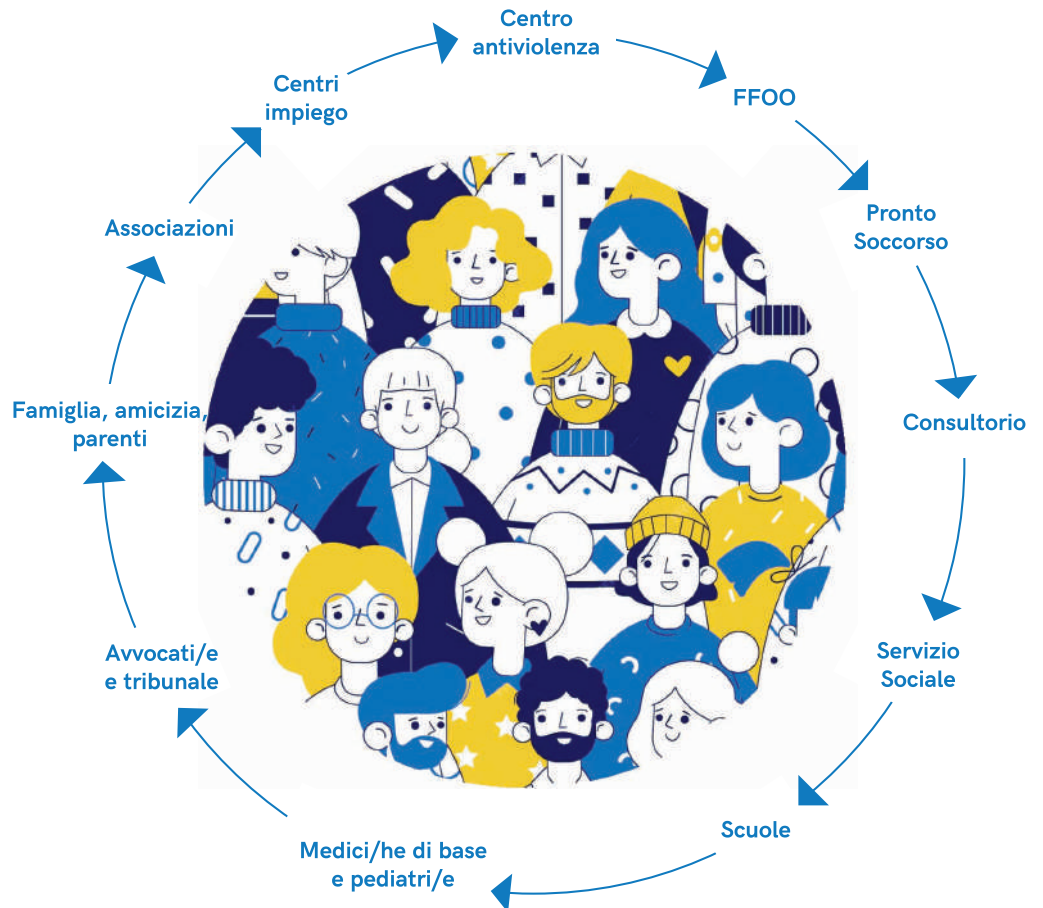
ENTI DI FORMAZIONE

Enti di formazione con i quali organizziamo e svolgiamo corsi e laboratori:

- Scuola Pescarini
- CPIA: Centro provinciale istruzione adulti
- Demetra
- Unimore - Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
- Università Ca' Foscari Venezia
- Orto Botanico di Modena
- Crid (Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità)

RETE ANTIVIOLENZA

Tutti i soggetti con i quali si collabora per il successo dei nostri Progetti



4.2. Attività di sensibilizzazione

La Casa delle donne è da sempre impegnata in attività di formazione, realizzate in prima linea dalle esperte che operano nell'Associazione. Le attività di sensibilizzazione e formazione si dividono in:

FORMAZIONE INTERNA rivolta alle operatrici, alle socie, alle volontarie della "Casa delle Donne contro la violenza".

FORMAZIONE ESTERNA sulla rete antiviolenza realizzata presso enti pubblici e servizi, centri antiviolenza, forze dell'ordine, scuole, associazioni a livello locale, nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di implementare la rete a livello nazionale e internazionale, con lo scambio e il confronto tra realtà che operano in contesti diversi e/o limitrofi, lo sviluppo di strategie comuni, e la diffusione/valorizzazione di metodologia e materiali specifici sull'argomento.

FORMAZIONE NELLE SCUOLE supporto/rafforzamento ai nuovi centri antiviolenza; educazione al genere e prevenzione della violenza nelle giovani generazioni attraverso una intensa collaborazione con le scuole.

5

Le attività amministrative

5.1. Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022

<i>ATTIVITÀ</i>		<i>PASSIVITÀ</i>	
Immobilizzazioni	-	Ratei e risconti passivi	10.730
Crediti verso enti vari	84.641	Debiti v/erario	13.226
Banche	116.447	Debiti Fornitori	19.786
Casse varie	2.626	Debiti Personale dip.	38.305
Altri crediti	4.231	Patrimonio netto	95.049
Ratei attivi	9.838	Debiti diversi (OLS)	20.000
		Fondo TFR	75.348
TOTALE ATTIVITÀ	217.783	TOTALE PASSIVITÀ	272.444
Perdita d'esercizio	-54.661		

5.2. Il bilancio economico per competenza 2022

Le convenzioni rappresentano l'84% delle entrate totali.

Le donazioni sono state € 66.652 pari al 16%, in netto aumento rispetto al 2021.

Il patrimonio della Associazione ammonta a € 95.049 .

Gli stipendi delle operatrici rappresentano il 65% dei nostri costi totali.

Di seguito si riportano i costi e i ricavi delle principali attività svolte dall' Associazione nel 2022 finanziati dalle relative convenzioni.

COSTI

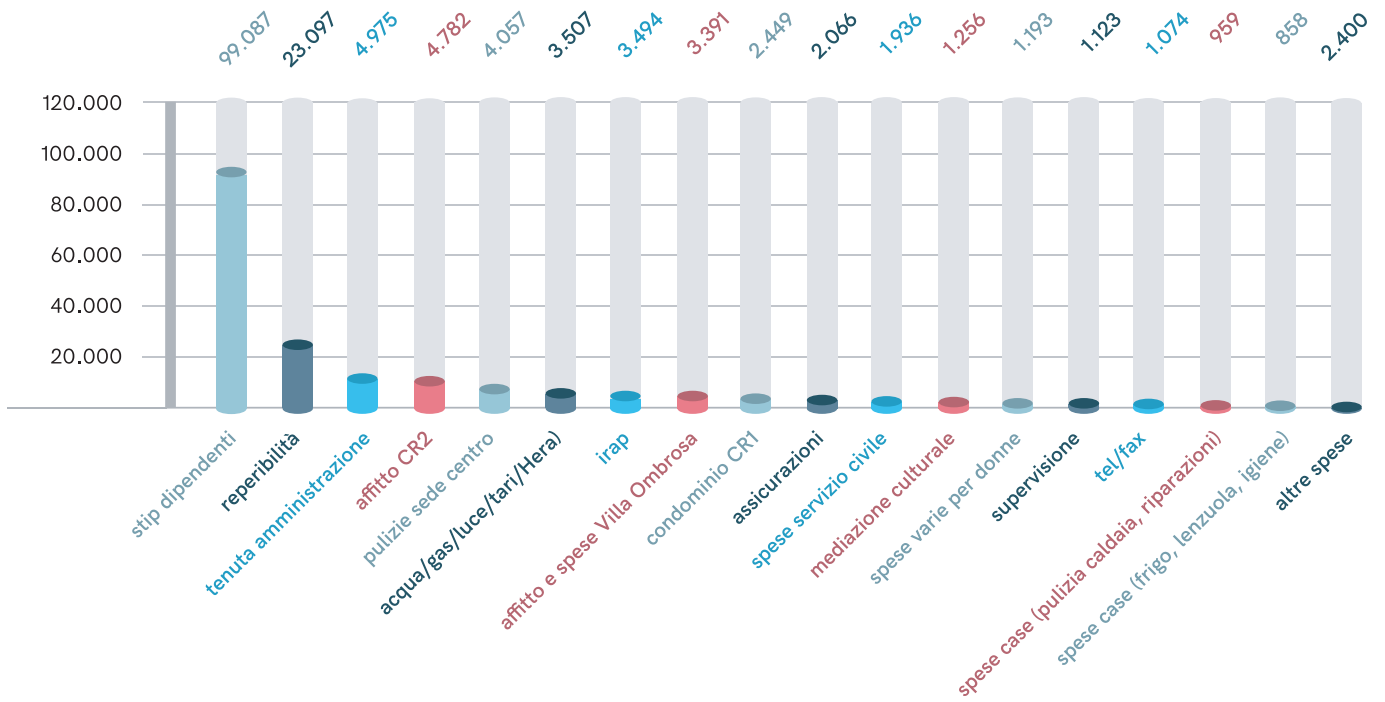
VOCI	IMPORTO	% COSTI
COSTO PERSONALE	293.739	62,34
ACQUISTO BENI	32.377	6,87
CONTABILITÀ, PAGHE E SERVIZI	22.681	4,81
CONTATTI PER PULIZIE E BABY-SITTER	16.313	3,46
HOTEL PER EMERGENZA	15.032	3,19
VITTO E ALTRE SPESE PER DONNE	14.528	3,08
AFFITTI E SPESE CONDOMINIALI CR	14.195	3,01
UTENZE E MANUTENZIONI CR	12.000	2,55
IRAP	6.753	1,43
CONTRIBUTI PER SOSTEGNO ALLE DONNE	4.643	0,99
ASSICURAZIONI	4.197	0,89
AFFITTO VILLA OMBROSA	3.767	0,80
TELEFONIA E COSTI WEB	3.173	0,67
ALTRI COSTI	3.078	0,65
MEDIAZIONI CULTURALI	2.928	0,62
AFFILIAZIONI	1.750	0,37
COSTI STRAORDINARI (OLS)	20.000	4,24
COSTI TOTALI	471.153	100,00

RICAVI

VOCI	IMPORTO	% RICAVI
COMUNE DI MODENA PER CENTRO ANTIV.	140.000	34,81
COMUNE DI MODENA PER OLS	67.742	16,26
COMUNE DI MODENA PER AUTONOMIE (SEMIRA)	50.000	12,01
UNIONE COMUNI DEI CASTELLI (VIGNOLA E PAVULLO)	27.500	6,60
COVID REGIONALE MODENA	18.193	4,37
LABORATORI SCUOLE VIGNOLA	10.478	2,52
UNIONE COMUNI SORBARA (CASTELFRANCO E NONANTOLA)	8.229	1,98
LABORATORI SCUOLE MODENA	5.740	1,38
5 PER 1000 ANNO 2019/2020	5.673	1,36
PROGETTO CARCERE DA COMUNE DI MODENA	5.500	1,32
COVID REGIONALE VIGNOLA	3.569	0,86
SOPRAVVIVENENZE ATTIVE (IRPEF) E ALTRI	2.215	0,53
TOTALE ENTRATE DA ENTI PUBBLICI	349.839	84,00
CONTRIBUTI E DONAZIONI	61.231	14,70
DONAZIONI FACEBOOK E PAYPAL	2.543	0,61
EVENTO VIVA VITTORIA MODENA	1.709	0,41
QUOTA ASSOCIATIVA	1.170	0,28
TOTALE ENTRATE DA DONAZIONI	66.652	16,00
RICAVI TOTALI	416.491	100,00
PERDITA D'ESERCIZIO	54.661	

1) CENTRO ANTIVIOLENZA E REPERIBILITÀ

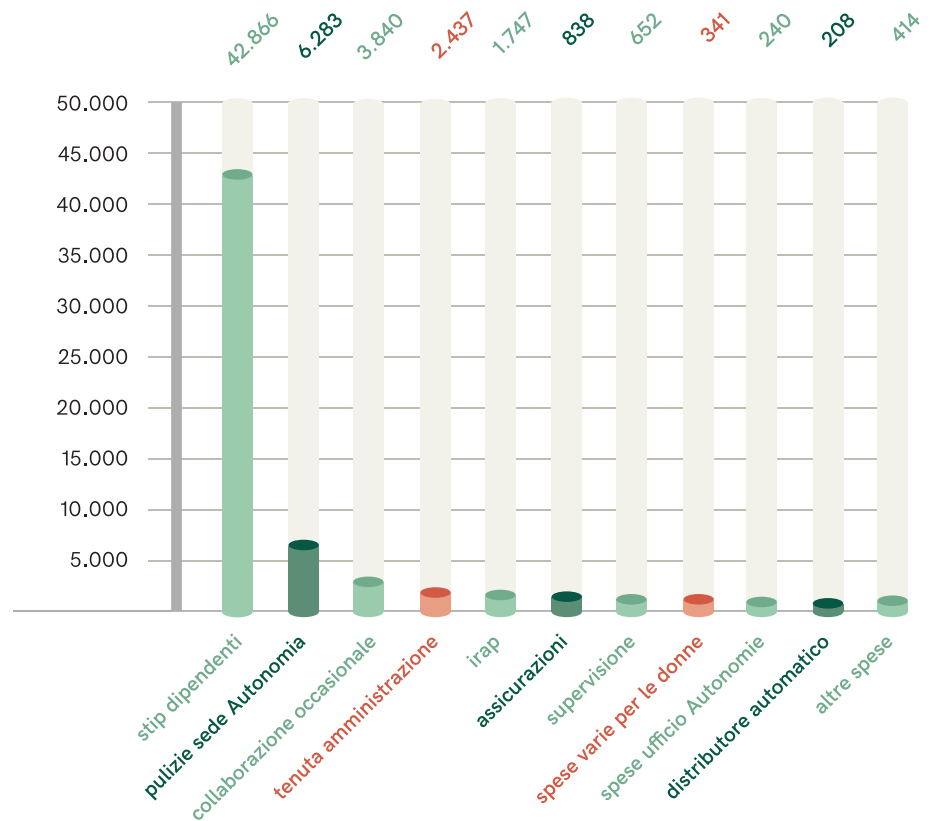
– EURO 161.711



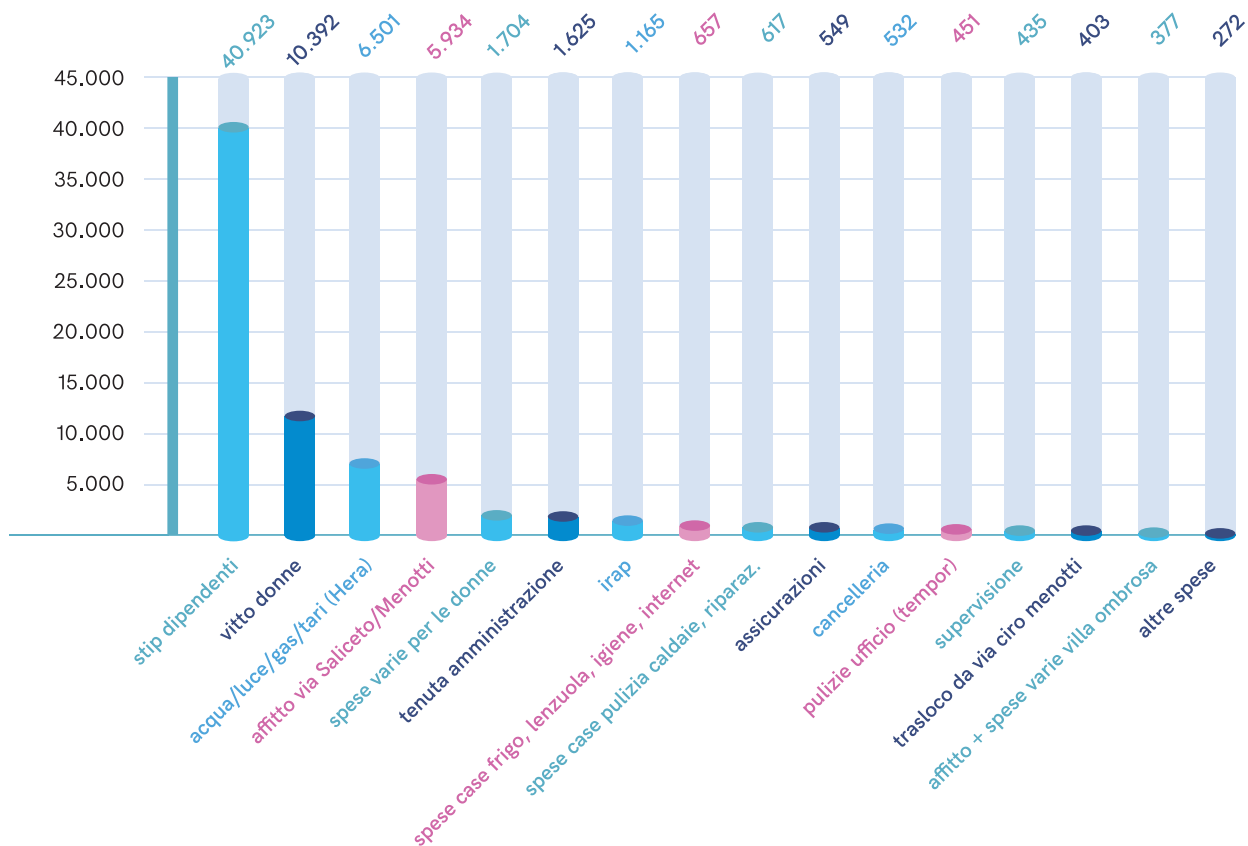
2) AUTONOMIA

"SEMIRA ADAMU"

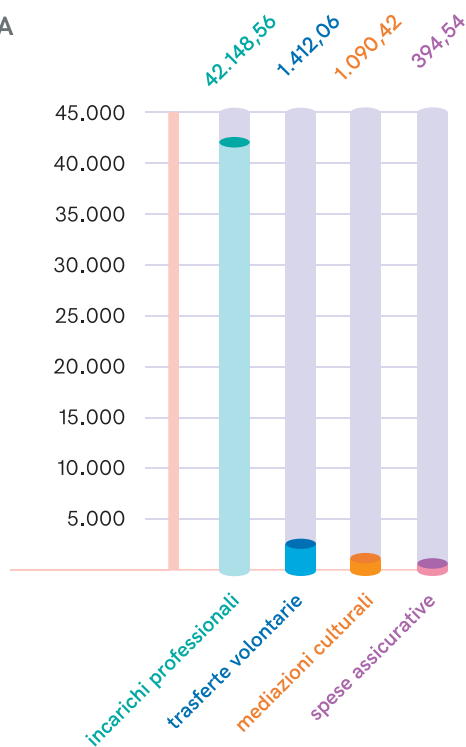
– EURO 59.866



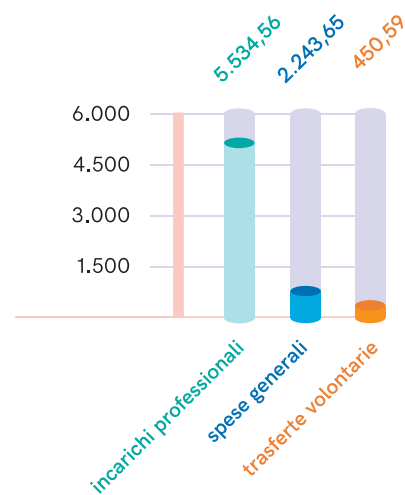
**3) PROGETTO OLS
"OLTRE LA STRADA"**
— EURO 72.505



**4) CENTRO ANTIVIOLENZA
"TERRE DI CASTELLI"**
— EURO 45.508



**5) SPORTELLI
CASTELFRANCO E NONANTOLA**
— EURO 8.228,80



conclusioni

Lavoriamo ancora perché la violenza venga riconosciuta dove viene agita anche proprio dove è più scomodo riconoscerla, come gli ambiti familiari e genitoriali; anche a livello strutturale e istituzionale evitiamo venga giustificata, contrastandola con coraggio.

Nel 2022 l'Associazione "Casa delle Donne contro la violenza" ha compiuto 31 anni.

Se da un lato il grande numero di donne, che hanno trovato accoglienza e sostegno presso la nostra Associazione, ci motiva a proseguire un lavoro iniziato più di tre decenni fa, dall'altro lato vediamo che il lavoro da fare è ancora tanto, soprattutto per combattere i pregiudizi e gli stereotipi sulle donne. Nel corso degli anni, infatti, abbiamo continuato a riscontrare, soprattutto nei percorsi giudiziari, che le vittime di violenza non vengono credute, ostacolando così la tutela delle donne stesse e dei loro figli/figlie minori. La mancanza di formazione adeguata, in particolare delle Forze dell'Ordine e dei magistrati/magistrate risulta una delle principali cause di vittimizzazione secondaria delle donne, come evidenziato dai rapporti del GREVIO (Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence). Questa criticità ci spinge a non arrenderci, a tessere maggiori relazioni con la rete territoriale, ad approfondire la conoscenza della rete istituzionale, a cercare collaborazioni e risorse. Perciò abbiamo intrapreso un lungo percorso che non avrà fine finché non si raggiungeranno interventi adeguati.

Quello che si è intrapreso non sarebbe stato possibile senza lo sforzo delle operatrici e delle volontarie, senza le relazioni e le risorse messe a disposizione negli anni con continuità dai soggetti politici e istituzionali del territorio, attraverso specifiche convenzioni. Il nostro lavoro sarebbe stato molto meno efficace se non avessimo fruito anche di donazioni da parte di privati e aziende, che hanno sostenuto l'Associazione in modo sempre più consistente, nell'ottica di un lavoro di rete e della responsabilità sociale d'impresa.

Il numero delle donne accolte nei nostri progetti è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni; allo stesso modo è aumentata l'offerta di attività e progetti della nostra Associazione, adattandosi ai nuovi bisogni delle donne dovuti a forme di violenza sempre più complesse e sistemiche.

Il Bilancio sociale che abbiamo presentato non può dare conto completamente dell'importanza del lavoro svolto, che passa attraverso la relazione quotidiana di aiuto e reciproco riconoscimento con le donne accolte.

Lavoriamo ancora perché la violenza venga riconosciuta dove viene agita anche proprio dove è più scomodo riconoscerla, come gli ambiti familiari e genitoriali; anche a livello strutturale e istituzionale evitiamo venga giustificata, contrastandola con coraggio.

associazione
Casa delle Donne
contro la violenza

